

Incontro del 7 aprile 2025

Gruppo di lettura TRA LE RIGHE



Romanzo, 2021

Victoria Mas

Il ballo delle pazzo

Nel 1656 la Salpêtrière, una fabbrica di polvere da sparo, viene convertito in ospizio per accogliere detenuti barboni, ladri e truffatori di Parigi con l'obiettivo benemerito di correggere il vizio e istruire i più poveri. Naturalmente ben presto diventa un luogo di detenzione e repressione dove su una popolazione di 400.000 abitanti trovano "accoglienza" ben 40.000 persone. Alla Salpêtrière era inoltre riservata un'ala specifica per l'accoglienza delle donne, prostitute o reiette, che ricevevano il trattamento che tutti conosciamo bene dai documenti che ancora circolano sui manicomi prima della legge Basaglia. Con l'Ottocento una nuova sensibilità si fa avanti con la psicologia e la psicanalisi: la Salpêtrière si trasforma da luogo di detenzione e manicomio per malati mentali senza speranza in famoso luogo di cura per le malattie nervose e il neurologo dottor Jean-Martin Charcot, che ha assunto la direzione del centro, vi compie notevoli studi sulla ipnosi e sull'isteria.

All'interno di questa realtà storica, in una Parigi di fine Ottocento, si incastona la vicenda inventata, ma verosimile, del romanzo. Vi si racconta la storia di chi, in un posto in cui si entra ma non si esce se non con la fuga, viene relegato perché considerato scomodo dalla famiglia e dalla società e della difficile

risalita verso la verità, la coscienza personale del proprio valore e l'autonomia personale. Risalita resa estremamente difficile, quando non impossibile, dal predominio e dallo strapotere maschile, che è il vero non dichiarato, strisciante ma palpabile protagonista della narrazione.

Il romanzo, opera prima dell'autrice, scorre facilmente e, a parte qualche aspetto poco curato e acerbo nella trama e nello stile, piace soprattutto per l'originalità del soggetto e si rivela come una lettura non indimenticabile ma piacevole.